

5. **La vocazione dell'uomo al lavoro per proseguire l'opera creativa di Dio** (Gen 2,26; Ger 7,23-28; Col 3,23-24; 1Gv 3,16; 1Ts 4,10b-12)
6. **Il lavoro come strumento di santificazione.** (Is 58,9b-14; Lv 19,1-18; Mt 25, 31-46; Rom 12,9-12; 1Cor 12,12-13; Gal 5,13-14; 1Ts 3,12-13)
7. **L'etica del lavoro.** (Ger 22,13-17; Mc 12,28-34; Ef 4, 17-18.25-28; Ef 5,18 -11; Ef 6,5-9)
8. **Lavoro e solidarietà** (Mt 20,1-16; Ef 4,12; At 2, 42-47; 1Cor 12,12-27; CCC 1939-1940)
9. **Lavoro e riposo: il tempo per Dio.** (Es 20,8-9; 23,12; Lv 23; 1 Cor 11, 20-22.33)

#### Documenti del Magistero:

- Lumen Gentium n.31
- GS (Gaudium et Spes) 4-17;
- Costituzione Apostolica "Paenitemini" Di Paolo VI
- Catechismo Della Chiesa Cattolica
- Enciclica "Pacem in terris" di Papa Giovanni XXIII.
- Enciclica "Laborem exercens" di Papa Giovanni Paolo II
- Enciclica "Sollicitudo rei socialis di Papa Giovanni Paolo II
- Compendio della dottrina sociale della Chiesa

#### STRUMENTI PER L'APPROFONDIMENTO

- ◆ G. TOMAI, "Abitare il mondo con il cuore fisso in Dio", n. 4-5.
- ◆ Filippo D'Andrea, "Francesco di Paola, asceta sociale"; Istituto Teologico S. Tommaso, 1994
- ◆ P. G. F. MOROSINI, "La proposta penitenziale di S. Francesco di Paola e il fallimento della società dei consumi"
- ◆ P. G. F. MOROSINI, S. Francesco di Paola profeta della penitenza in "L'eremita Francesco di Paola viandante e penitente" p. 225
- ◆ P. F. SANTORO, la penitenza in "Fondamenti biblici nella spiritualità

dell'Ordine dei Minimi".

- ◆ P. F. GIRY, Riflessioni sulla Regola; I Riflessione il Distacco dal Mondo; III Riflessione I terziari devono essere veramente minimi.
- ◆ Hernan Fitte: "Lavoro umano e redenzione: riflessione teologica dalla Gaudium et spes alla Laborem exercens" Armando Editore 1996

#### LETTURE SPIRITUALI CONSIGLIATE :

- ◆ J. MARITAIN : Azione e Contemplazione
- ◆ Josemaria Escrivà : E' Gesù che passa Ed Ares, 2000
- ◆ Ricorda i Comandamenti con commenti di Anselm Grün Ed San Paolo
- ◆ E. Bianchi : Impara l'amore: la carità vince su tutto Ed. San Paolo
- ◆ Tonino Bello : Le mie notti insonni ed. San Paolo
- ◆ C. CARRETTO : Il deserto nella città
- ◆ M. DELBREL : Noi delle strade, Ed Gribaudi
- ◆ E. STEIN : La mistica della croce

# Il tappa itinerario formativo TOM

## Anno sociale 2016-2017

### "Penitenza come forza di trasformazione personale e sociale"

"L'osservanza dei divini comandamenti è necessaria per entrare nella vita eterna e ottenere la vita futura. .... Vi siete posti al servizio del Re del cielo abbracciando questa Regola .... chiamati ad essere servi fedeli di Dio, che ripongono stabilmente in Lui il proprio cuore" (Reg TOM I,1)

"Esortiamo nella carità di Cristo tutti voi che abbracciate questa Regola, a non star dietro a iniziative di carattere puramente mondano e a non esercitare attività disoneste. .... Infatti, la gloria di questo mondo è falsa, come pure le sue ricchezze. Felici, invece, senza dubbio alcuno, coloro i quali pongono attenzione a una vita virtuosa, piuttosto che lo fingeva e a una coscienza pura, piuttosto che alle ricchezze. (Reg TOM 4,11-12)

"L'uomo quando lavora, non soltanto modifica le cose e la società, ma perfeziona anche se stesso. Apprende molte cose, sviluppa le sue facoltà, è portato a uscire da sé e a superarsi. Tale sviluppo, se è ben compreso, vale più delle ricchezze esteriori che si possono accumulare ... " (G S, 35)

# *badate che ciò che è temporale non preceda ciò che è spirituale*

La riflessione sulla dimensione penitenziale del carisma minimo, offerta nel cammino di formazione permanente, ci induce a soffermarci nello studio del capito lo IV della Regola per i fedeli secolari dell'Ordine dei minimi.

La proposta penitenziale per il laico minimo è all'origine di un processo di conversione personale continua che, lungi dal perseguire derive intimistiche, se realmente autentico, inevitabilmente deve tradursi in un processo di trasformazione delle realtà temporali, che hanno bisogno di rinnovamento, di restaurazione secondo il progetto di salvezza di Dio.

Per questa ragione al laico minimo, è chiesto di restare nel mondo, ma con lo sguardo ed il cuore fissi in Dio, di non abdicare alle responsabilità familiari, sociali, professionali, ma di assumerle come luogo di santificazione ed occasione di rinnovamento per sé e per gli altri.

Si tratta dunque di cogliere, ciascuno come singolo, ed insieme come fraternità quali siano i contesti nei quali si è chiamati a rendere questa testimonianza "trasformatrice".

Fra questi senz'altro il lavoro occupa un posto privilegiato.

Il lavoro, ha però il suo significato originario di attività, sia professionale che casalinga, come servizio ai fratelli, come opportunità per continuare l'opera della creazione, come strategia per la realizzazione della giustizia e della pace sociale. Purtroppo da qualche tempo abbiamo collegato il lavoro al salario, alla retribuzione rivendicata in chiave egoistica anche a scapito di altri lavoratori. La parabola degli operai mandati nella vigna (Mt 20,1-16) ci parla di un unico lavoro (costruttori del Regno) ed un unico salario (vivere nel regno)

In questa chiave interpretativa il lavoro cessa

di essere un affare secolare distante dalla vita spirituale, ma diventa una vera forma di carità sociale.

Gesù ci insegna a valorizzare il lavoro senza diventare schiavo come servizio ai fratelli: "Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi" (Gv 13,15). Fin dall'adolescenza ha lavorato a Nazareth come carpentiere (Mc 6,3). Marco ci descrive una sua giornata tipo (1,21-39). Commenta il Catechismo dei giovani, lo ho scelto voi, "Egli è un fedele israelita che entra nella sinagoga per pregare, ma si apre alla città e ne risana i malati. E un maestro che non solo predica in nome di Dio, ma anche opera con segni miracolosi la salvezza che annuncia. Passa per città e villaggi spendendosi in un'attività infaticabile per guarire e beneficiare, ma sa rientrare nel segreto più intimo della propria persona, per ritrovare nel colloquio con il Padre le risorse più vive della propria missione. Chi lo incontra non finirà di stupirsi del suo mistero"

Il lavoro come solidarietà coniuga il comandamento dell'amore, come esigenza diretta della fraternità umana e cristiana. (CCC 1939-1940) La virtù della solidarietà coinvolge tutti gli uomini: i poveri tra loro, i ricchi e i poveri, i lavoratori tra loro, gli imprenditori e i dipendenti nell'impresa. Solidarietà tra le nazioni e tra i popoli.

Ogni lavoro, anche quello casalingo, ha bisogno di uno spazio dedicato unicamente al Signore "Il settimo giorno vi sarà riposo assoluto, sacro al Signore" (Es 31,15). Per noi cristiani questo spazio è la domenica "Questo è il giorno fatto dal Signore: ralleghiamoci ed esultiamo in esso" (Sal 118,24). In quanto «primo giorno», il giorno della risurrezione di Cristo richiama la prima creazione. In quanto «ottavo giorno», che segue il sabato, esso significa la nuova creazione inaugurata con la risurrezione di Cristo.

La nostra Regola (1,3) è puntuale per i giorni festivi e richiede un impegno di maggiore intimità con Dio nella preghiera, nello stile di Gesù, nelle varie ore liturgiche.

Nel monito a non stare dietro ad iniziative mondane che possano recare scandalo, nel rifuggire gli onori e l'ambizione, la Regola introduce una diversa concezione della vita professionale e sociale: non uno strumento per arrivare a conquistare potere, ma un'opportunità per servire il fratello e per permeare di Vangelo le occupazioni quotidiane.

## **OBIETTIVO DEL PERCORSO FORMATIVO 2016/2017**

**La conversione del cuore, cioè il ritorno alla comunione con Dio, nell'esercizio della nostra attività umana nel mondo, che ci è stato affidato.**

Itinerario in 9 tappe

### **CONTENUTI**

1. **La conversione del cuore e penitenza evangelica.** (Ez 36,25-27; 1 Tm 1,15; Mt 16,24; Mc 2,17; Lc 13,24-26; Gv 10,9; Gv 4,34; Gv 8,12; Gc 4,7-10).
2. **La scelta del laico minimo di restare nel mondo senza appartenervi.** (Mt 4,1-11; Rom 12,2; Gal 2,20; 1Gv 2,3-6.13-17)
3. **Il distacco dal mondo: rifuggire ambizione ed onori.** (Sl 48,14-21; 1Sam 16,7; Gc 4,1-10; 1Gv 2,15-17; 1 Gv 3,13-18)
4. **Il carisma della penitenza evangelica nella società: forza propulsiva di cambiamento.** (Ger 22,3; Ez 18,21-28; Is 1,10-20; Mt 5,43-48; Lc 17,3-4; Lc 18,28-30; Rom 14,17-19; Ef 4,29-32; Fil 2,3-4; Col 3,12-13)